

LA CITTÀ CHE CAMBIA

ADOZIONE NEL 2018
ENTRA NEL VIVO IL PERCORSO
PARTECIPATIVO: PROSEGUIRÀ
PER I PROSSIMI QUATTRO MESI

Punto mobile e incontri interattivi Piano operativo col contributo di tutti

Sostituirà il vecchio piano regolatore. Parte un percorso in più tappe

ENTRA nel vivo «Prato al Futuro», il progetto del Comune di Prato relativo al percorso di partecipazione e comunicazione che ha l'obiettivo, nei prossimi quattro mesi, di arrivare alla costruzione del nuovo Piano Operativo (ex piano regolatore) che disegnerà per gli anni a venire il volto della città. Non solo Parco Centrale o riqualificazione del Macrolotto zero. Il piano operativo, che sarà adottato a maggio del 2018 e approvato in via definitiva a dicembre, fornirà risposte concrete anche a richieste più semplici come la trasformazione di un capannone o l'ampliamento di un'abitazione. «Quello che stiamo facendo – spiega il sin-

daco Matteo Biffoni – non è mai stato fatto prima. Non vogliamo pubblicizzare ciò che avverrà, ma confrontarci e raccogliere le opinioni di tutti coloro che vogliono portare un contributo alla stesura dello strumento di programmazione che condizionerà per i prossimi anni le scelte del nostro territorio».

I CITTADINI potranno accedere alle informazioni e alle discussioni relative al piano operativo grazie ad un sito internet dedicato (tradotto anche in inglese e cinese), alla comunicazione sui social e all'ascolto puntuale e diffuso che sarà svolto sul territorio. Le questioni affrontate saranno organizzate all'interno di quattro assi tematici corrispondenti ad altrettanti «mesi-evento» che accompagneranno le fasi iniziali del programma, in vista dell'adozione del piano. I temi sono: connessioni, ambiente e agricoltura, patrimonio da rigenerare, spazio pubblico. Il primo appuntamento è per domani, dalle 16 alle 19, presso l'Auditorium della Camera di Commercio di Prato e avrà come tema «Le connessioni di Prato al futuro per rafforzare il ruolo strategico della città». Un pomeriggio di lavoro interattivo con l'intervento di progettisti di ambito internazionale. Saranno invece 27 gli appuntamenti con il punto mobile che, tra settembre e dicembre, girerà nelle frazioni, nei circoli, nelle piazze, nei mercati per raccogliere riflessioni e richieste degli abitanti. Le prime due uscite del punto mobile sono

fissate per sabato 16, dalle 11 alle 18, in piazza del Comune e dalle 18 alle 19 all'ex Ippodromo in occasione della semifinale della Pallagrossa e domenica 17, dalle 11 alle 19, in piazza Santa Maria delle Carceri. Numerosi saranno inoltre gli incontri mirati con le associazioni del territorio e le scuole. «Il nuovo piano operativo – spiega l'assessore ai lavori pubblici Valerio Barberis – non sarà uno strumento dell'amministrazione comunale ma della città. Sono i privati che trasformano in maniera pratica il territorio, è con loro che vogliamo avere la più ampia condivisione di intenti». Tutti gli appuntamenti del progetto «Prato al Futuro», sono consultabili sul sito internet www.praotofuturo.it.

Monica Bianconi

SI PARTE SUBITO

Il primo appuntamento è per domani pomeriggio in Camera di Commercio





Il sindaco Matteo Biffoni e l'assessore all'Urbanistica Valerio Barberis presentano il Piano Operativo



Focus

L'atto che guida lo sviluppo del territorio

Il piano operativo sostituisce il vecchio piano regolatore. Si tratta di uno strumento chiamato a disciplinare la trasformazione del territorio e l'attività edilizia. Deve prevedere lo sviluppo della popolazione e dettare le linee guida per gli interventi che si possono realizzare



Matteo Biffoni

Quello che stiamo facendo ora non è mai stato fatto prima. Tutti possono contribuire



Bosi (Pd)

«Grande occasione per progettare il nostro futuro»

«La nostra città si sta dotando di strumenti fondamentali per il governo del territorio: penso al Piano urbano per la mobilità sostenibile, al Piano d'azione per l'energia sostenibile o al Piano per la smart city». Lo dice il segretario provinciale del Pd, Gabriele Bosi. «Il principio è semplice: la città ha bisogno di politiche che sappiano indicare già adesso quali obiettivi raggiungere nei prossimi cinque o dieci anni. Il Piano operativo ha il compito di definire lo sviluppo

urbanistico della città. Non stiamo parlando delle grandi opere già previste e che cambieranno il volto di Prato, ma della destinazione d'uso di un singolo edificio, di una piazza da realizzare, di un capannone da riqualificare. Decisioni fondamentali per la vivibilità delle nostre frazioni. I 4 mesi di partecipazione sono quindi una grande occasione per chi vuole discutere in modo propositivo il futuro della nostra città. Spero che tutti daranno il proprio contributo».

